Contiene I.R.

PALMA

N. 6 (163) bollettino parrocchiale - Edito dalla **Parrocchia di Palmanova** - **Tel. 928337** - CCP 16949331 - Poste Italiane spa - Spediz. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2, DCB UDINE - Direttore responsabile **Silvano Bertossi** (1980) - Bimestrale - Aut. Tribunale di Udine n. 28/85 del 12 novembre 1985
In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.

DICEMBRE 2014

Le sfide alla famiglia

Palmanova come una decorazione dell'albero di Natale - Foto di Gianfranco Piserà

A fine ottobre si è conclusa a Roma la prima parte del "Sinodo" in cui papa e vescovi hanno riflettuto insieme sulla realtà delle famiglie di oggi.

I mas media si sono fermati, soprattutto, su due delle tematiche affrontate: quella della comunione ai divorziati risposati e quella della omosessualità. Il dibattitto però è stato molto più ampio ed ha riguardato un po' tutte le "sfide" che oggi una famiglia deve affrontare. Sfide che sono poi apparse nel "messaggio" finale.

Sfide

La sfida della fedeltà nell'amore coniugale indebolito oltre che da una crisi di fede anche da individualismo, impoverimento delle relazioni, stress. "Si assiste, così, a non poche crisi matrimoniali affrontate spesso in modo sbrigativo e senza il coraggio della pazienza, della verifica, del perdono reciproco, della riconciliazione e anche del sacrificio" (Messaggio finale).

C'è la sfida delle difficoltà economiche "causate da sistemi perversi, dal feticismo del denaro e dalla dittatura di un'economia senza volto e senza scopo veramente umano, che umilia la dignità delle persone". E così incontriamo genitori "impotenti di fronte anche necessità primarie della loro famiglia, e a giovani che si trovano davanti a giornate vuote e senza attesa".

C'è poi la folla delle "famiglie povere, "quelle che s'aggrappano ad una barca per raggiungere una meta di sopravvivenza. Ci sono le famiglie profughe che senza speranza migrano nei deserti, quelle perseguitate per la loro fede e i loro valori spirituali e umani, quelle colpite dalla brutalità delle guerre".

E ci sono anche le sofferenze delle donne e dei bambini che subiscono violenza, e quelle legate alla malattia, all'handicap, alla vecchiaia…

E la chiesa che cosa fa?

Dinnanzi alle difficoltà che tante famiglie hanno nel superare queste sfide qual è l'atteggiamento della comunità cristiana (= la nostra parrocchia)? Mi pare importante si attrezzi per:

- ricordare e riproporre la grandezza e bellezza del progetto cristiano di famiglia fondato sull'amore fedele, indissolubile, aperto al dono della vita tra un uomo e una donna;
- non emettere mai sentenze inappellabili verso chi non ce la fa a realizzare questo progetto;
- diventare "ospedale da

continua a pag. 2

Auguri di serenità e pace. Buinis Fiestis

ALL'INTERNO

Palmanova: borgo felice	pag.	4
La sede regionale della Figc	pag.	11
Palmamese: rubrica di Silvano Bertossi	pag.	8-9
Orari natalizi	pag.	16

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Al baluardo Grimani

Lavori di somma urgenza nel comprensorio della cinta muraria di Palmanova di proprietà demaniale per la messa in sicurezza di un tratto di mura. Così sta scritto sul tabellone, sul fianco destro entrando da Porta Udine. E' un intervento seguito dalla Sopraintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia peril Ministero dei beni e delle attività culturali. Importo dei lavori € 222.321.

R.P.

Per la decima edizione

Il presepe dedicato a Palmanova

Franco Romano quest'anno, ed è il decimo, ha voluto dedicare interamente a Palmanova, città che lo ospita da 46 anni, il presepe che costruisce in Duomo.

Ed è un impegno che l'ideatore e realizzatore della Sacra rappresentazione assolve con molta cura e passione mettendo a frutto tutta la sua creatività, tempo e ingegno. Per i dieci anni del "suo" presepe Franco ha deciso di ambientare tutto come avesse origine nella fortezza di Palma. Questo, da punto di vista creativo è una novità perché nessuno ci aveva pensato prima.

Attendiamo ora di vedere i risultati e congratularci con l'autore.

R.P.

ORARI DI VISITA
con interruzione durante le funzioni religiose

Dal 21.12.2014 al 6.1.2015:
Tutti i giorni: 9.30 - 12.30 e 15.30 - 18.30

Dal 7.1.2015 al 2.2.2015:
Sabato 9.30 - 12.30 e 15.30 - 18.30
Domenica 9.30 - 12.30 e 15.30 - 18.30

Fuori dagli orari di visita si potrà osservare il presepe attraverso i pannelli di protezione trasparenti, con illuminazione fissa e senza movimenti.

7/8 lezioni di due ore

Per raccogliere funghi

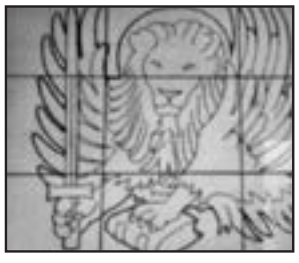
Il Gruppo micologico del Palmarino, dopo la riuscita e visitatissima 12ª Mostra dei funghi, organizzata alla Loggia della Gran Guardia nell'ambito dei festeggiamenti per la patrona Santa Giustina e l'Ottore Palmarino, intende avviare un corso base di micologia. Si articolerà in sette/otto lezioni di due ore, nei mesi di febbraio e marzo 2015. Un corso utile per ottenere l'autorizzazione regionale per la raccolta dei funghi. Gli argomenti: conoscere le più comuni specie di funghi eduli e velenosi; elementi di ecologia fungina; regole sulla raccolta ed il trasporto dei funghi; elementi di micotossina; come preparare e conservare i funghi raccolti.

Per le iscrizioni: inviare un sms o una mail scrivendo corso di micologia 2015, nome e cognome, residenza, via, telefono, cellulare, e-mail.

Info: cell. 3389978232 (segreteria), e-mail micopalma@libero.it.

Franco Osso

I nostri leoni



Gli alunni della classe 5ª delle Scuole elementari di Palmanova, seguendo un progetto impostato dalle loro insegnanti, hanno intervistato il sindaco Martines, ascoltato una conversazione sul giornalismo e disegnato… in libertà il leone marciano. Disegnare un leone, hanno scritto su "Creiamo insieme", non è una impresa facile. Bisogna rispettare le proporzioni, saper rappresentare l'espressione fiera della belva e la sua posizione. Non saranno opere d'arte, ma almeno ci abbiamo provato

MM.

Bimestrale della Parrocchia di Palmanova

SILVANO BERTOSSI
Direttore Responsabile

Tipografia
OGV
Officine Grafiche Visentin
Palmanova (Ud) - Z.I.
Tel. 0432 928392

Aut. Trib. di Udine
n. 28-85 del 12.11.1985

segue da pag. 1

campo", casa con "la porta sempre aperta e la luce sempre accesa" capace di accogliere chiunque domandi aiuto;

• avere occhi e cuore sempre aperti per accorgersi delle necessità molto concrete di tante famiglie per dare risposte vere e altrettanto concrete alle loro esigenze;

• essere segno della presenza, nella quotidianità delle varie situazioni, di un Dio che è Padre e ci accoglie così come siamo;

don Angelo

PREGHIERA PER LE FAMIGLIE

"Padre, dona a tutte le famiglie la presenza di sposi saggi e forti, che siano sorgente di una famiglia libera e unita.

Padre dona ai genitori di avere una casa dove vivere in pace con la loro famiglia.

Padre, dona ai figli di essere segno di fiducia e di speranza e ai giovani il coraggio dell'impegno stabile e fedele.

Padre, dona a tutti di poter guadagnare il pane con le loro mani, di gustare la serenità dello spirito e di tener viva la fiaccola della fede anche nel tempo dell'oscurità.

Padre, dona a noi tutti di veder fiorire una chiesa sempre più fedele e credibile, una città giusta e umana, un mono che ami la verità, la giustizia e la misericordia."

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Per ospitare uomini e parole

Messo in sicurezza il pulpito

I lavori sono eseguiti dall' arch. Paolo Coretti

Da qualche tempo il pulpito del duomo dogale dava segni di instabilità. Guardandolo dalla navata pareva inclinato verso il presbiterio e sinistri scricchiolii accompagnavano coloro che, per i motivi più vari, tentavano di raggiungere la balaustra aggettante. Le ipotesi di crollo diventavano sempre più concrete e, così, con la fattiva collaborazione della Soprintendenza alle Belle Arti, il pulpito è stato messo in sicurezza e si è iniziato a studiare le cause del degrado dell'apparato ligneo e del cedimento della costruzione. L'indagine, iniziata lo scorso mese di luglio, ci ha consentito di dubitare che il pulpito ottocentesco che oggi vediamo fosse effettivamente quello originale e alcune considerazioni di carattere tecnico, suffragate dall'attento esame delle singole parti costruttive, ci hanno fatto pensare che un precedente pulpito fosse stato costruito in quel luogo ma che il suo accesso fosse garantito da una scala completamente visibile dalla navata. Solo in un secondo momento, così dicono gli accertamenti, alcuni spericolati costruttori hanno ritenuto opportuno eliminare la scala di accesso, creandone una nuova all'interno della muratura, scavando in quest'ultima una sorta di trincea, sostenendo il pulpito con travi di legno poste a bilancia contrapposta e chiudendo

Foto Giuseppe Muradore

(senz'altro per prudenza) la soprastante finestra a lunetta che, all'origine, si apriva su Contrada Donato. La struttura così ricavata, resa solenne dalle modanature e dalle decorazioni classicheggianti e staticamente precaria fin dal momento in cui è stata realizzata, con il passare del tempo è divenuta instabile fino ad essere pericolante. Ora si provvederà. E' in corso la redazione di un progetto di sostentamento statico, di risanamento delle parti ammalorate e di restauro delle decorazioni con la messa in luce delle antiche colorazioni. Il pulpito, così sistemato, verrà restituito più bello e solenne e potrà ospitare ancora uomini e parole che, come un tempo, da quel luogo venivano declamate verso i fedeli raccolti nella straordinariamente grande navata del duomo.

Paolo Coretti

Foto Giuseppe Muradore

La fragilità della città - fortezza

Il ricchissimo patrimonio storico - architettonico e culturale rappresentato dalla città - fortezza sta cadendo a pezzi. Dopo il crollo di una parte di muro della caserma Hederle e le transenne in via Lion, contrada Grimani, e Borgo Aquileia di fronte all'ex caserma Montezemolo, adesso è crollato un pezzo di cornicione all'interno di Porta Udine. Articoloni sui giornali ed emittenti televisive accorse per documentare tutto. É stata avviata anche una campagna dedicata al decreto "Art bonus", cioè investire, anche da parte di aziende e privati, sui beni culturali della città stellata. Gli investimenti potranno essere detratti dalle tasse.

Non sono una novità gli appelli a favore di Palmanova.

Oltre una trentina di anni fa si è cominciato a parlare di una legge speciale per la fortezza. Anzi ne sono saltate fuori tre, ma poi tutto è stato insabbiato e confuso con le scartoffie inviate a Roma. Crediamo che nella capitale ci sia una stanzetta con tutta la documentazione su Palmanova. Però è là che dorme.

Convegni, seminari per salvare Palmanova non sono mancati. Anzi ogni amministrazione comunale ne ha fatti di suoi.

E' venuto qui Spadolini, prima c'era stato anche Saragat, presidente della Repubblica come documentiamo nella "Foto dal cassetto". Ci sono stati Sgarbi e, di recente, il giornalista del Corriere della Sera, Gian Antonio Stella. C'è stata la grossa pulizia della cinta fortificata da parte della Protezione Civile. Ci sono stati degli interventi, ma tutti interventi tampone. Nulla di più.

C'è un equivoco culturale e politico che ancora non ha inteso l'importanza della storia, afferma Sgarbi che suggerisce l'opportunità che la difesa dei Beni architettonici e storici debba essere di competenza economica del Ministero dei lavori pubblici e quindi direttamente "coperti" dallo Stato.

La città - fortezza di Palmanova è un "bene" che appartiene non solo ai palmarini ma all'Italia intera come esempio di urbanistica militare del Cinquecento.

Questo va detto e sottolineato perché non sono la magre finanze di una piccola amministrazione comunale che possono coprire i danni causati dall'incuria e dal tempo.

Palmanova attende, spera e intanto cade a pezzi.

S.Bert.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

I 100 comuni d'Italia dove si vive meglio

Palmanova: borgo tranquillo e felice

Al 45° posto di una classifica del "Sole 24 Ore"

SILVANO BERTOSSI

I palmarini non avevano alcun dubbio. Prova a parlare male della loro città, di quella Palmanova dove loro prima figli poi genitori e poi nonni, e vedrai che cosa ti sentirai rispondere. La palmarinità è una identità molto ben difesa.

Però se a parlar bene di Palmanova sono gli altri, la cosa diventa interessante. Ed è capitato che lo facesse "Sole 24 Ore" il maggior quotidiano economico che l'Italia vanta.

Lo ha fatto pubblicando in agosto la classifica dei 100 comuni italiani dove si vive meglio e dove la qualità della vita non si misura sul Pil ma sul … benessere.

Ebbene Palmanova è la prima città del Friuli Venezia Giulia nella classifica dei borghi più tranquilli e più felici ed ha conquistato il 45° posto a livello nazionale nell'indagine pubblicata dal prestigioso quotidiano, indagine condotta su 8100 comuni d'Italia.

La città ideale, opera di Paola Bellaminutti (2012)

Figurarsi la soddisfazione degli abitanti. Nei caffè, nei locali pubblici e in Piazza la notizia si è diffusa in un baleno. Tutti a chiedere lumi. Chi si preoccupava, chi voleva sapere di più. Una vera e propria bomba, ma questa volta non d'acqua ma benefica, di quelle che fanno bene al cuore soprattutto dei palmarini.

A indicare Palmanova tra le città italiane, con più di 5000 abitanti, dove si vive bene sono stati 16 "indicatori" legati alla qualità delle vita che compongono il Bil benessere interno lordo, anziché basarsi sul Pil, prodotto interno lordo.

Bil e Pil, lì sta la differenza.

La città stellata, con il suo 45° posto decretato dal quotidiano, ha preceduto Sacile (69°), Codroipo (115°), Tricesimo (131°) Reana del Rojale (175°).

C'è stata una prima scrematura che ha selezionato 176 finalisti derivati dai 16 parametri legati alla qualità della vita. Nella seconda fase i 176 borghi sono stati analizzati sulla base di 48 indicatori, suddivisi in otto aree tematiche che valutavano condizioni di vita materiale, istruzione e cultura, rapporti sociali, sicurezza, salute, ambiente, area climatica, partecipazione alla vita politica.

Insomma a Palmanova si sta bene, si vive bene, la gente è cordiale, la cittadina è accogliente, le mura e il fossato sono a disposizione di tutti per correre, la Piazza Grande e i tre Borghi per passeggiare.

Chi sostiene il contrario rischia di essere legato al pennone dello stendardo. Con le rigide temperature invernali in arrivo, non gli conviene. Veda cosa fare.

Il fascino del mercato del lunedì che ha ripreso il suo vigore

foto Diego Cinello

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Due proverbi… fuori tempo

Mi trovavo a celebrare messa in un paese qui vicino nel giorno di S. Lucia (13 dicembre) e, com'è prescritto dalla liturgia l'ho ricordata nella celebrazione. Alla fine della messa, sul sagrato della chiesa, una signora (o signorina) mi si è avvicinata per ricordarmi il noto proverbio "S. Lucia la notte più lunga che ci sia" aggiungendo che questa è un illusione perché si sa che la notte più lunga è quella del 21 (o 22) dicembre giorno del solstizio d'inverno.

E no, cara signora, non è una illusione perché, per diversi anni, quel proverbio era vero e reale. Per dimostrarlo mi appello al brano di un testo che spesso consulto e scopiazzo e che raccomando a quanti vogliono farsi una cultura sulle feste ed i miti dell'anno. (A, Cattabiani: Calendario. Ed. Rusconi 1988).

"Nel calendario giuliano si era calcolata la durata dell'anno in 365 giorni e 6 ore con una differenza in più - rispetto al corso del sole - di circa 11' e 13''.

L'eccedenza formava, ogni 128 anni, un giorno in più, facendo retrocedere l'equinozio di primavera come il solstizio invernale: si pensi che tra il 1325 e il 1350 quest'ultimo cadeva il 13 dicembre, festa di S. Lucia. Nel secolo XVI, alla vigilia della riforma gregoriana, era addirittura retrocesso all'11 dicembre.

Fu Gregorio XIII a decidere la riforma il 24 febbraio 1582 con la bolla "Inter gravissimas". La riforma riconduceva l'equinozio di primavera al 21 marzo togliendo 10 giorni al mese di ottobre 1582, dal 5 al 14 incluso. Poi, calcolata l'eccedenza del calendario giuliano in 3 giorni ogni 400 anni, si stabilì che fra gli anni secolari fossero bisestili soltanto quelli perfettamente divisibili per 400, e cioè il 1600, il 2000 e così via."

Vediamo dunque che il 13 dicembre, memoria di S. Lucia, era "la notte più lunga che ci sia".

Un altro proverbio ha risentito di questi cambiamenti: "S. Agnese ore diese". Il 21 gennaio, memoria di S. Agnese, le ore della luce non sono ancora dieci, dovremo aspettare i primi giorni di febbraio: ma anche questo detto era reale quando il solstizio - come descritto prima - era al 13 dicembre.

Per concludere c'è un altro proverbio che si lega al primo: "S. Tomio (S. Tommaso il 21/12) il dì più corto l'è il mio". Qui non si tratta di "fuori tempo" ma di "fuori santo": la festa di S. Tommaso infatti è stata spostata al 3 luglio per non "disturbare" le feste natalizie; così anche questo proverbio popolare perde il suo posto.

P.V.

Pillola in friulano

A Nadâl stà cu la tô int, a Pasche là ch'al tire il vint.

A Natale sta con la tua gente, a Pasqua dove tira il vento.

260 i donatori attivi

55 di Afds più 5 di Avis

Festa grande per il 55° di fondazione della sezione Donatori di sangue di Palmanova che comprende anche Jalmicco, Sottoselva e Visco. Una giornata intensa iniziata con la Messa nel corso della quale il celebrante si è soffermato sul valore, anche cristiano, del gesto fortemente umano come appunto il dono del proprio sangue. Corteo con la Banda di Palmanova e pranzo nella struttura del Ricreatorio parrocchiale di Visco. Attualmente la sezione è presieduta da Lucio Furlanetto e del direttivo fanno parte i consiglieri Angelo, Gianni e Stefania Comelli, Carla Minut; alfiere Rodolfo Degano; segretaria Francesca Procino; tesoriere Romeo Morandini, presidente attivissimo per tanti anni. Sono viventi due dei soci fondatori: Arveno Cressatti e Gino Gabassi, entrambi di Palmanova. La sezione vanta 260 donatori attivi.

Arveno Cressatti (a sn) e Romeo Morandini

Bisogna dire che la sezione di Palmanova, in realtà, è stata fondata cinque anni prima, come Avis, dal dottor Guido Lise, primario di chirurgia all'Ospedale di Palmanova. Quella di Palmanova è una delle sezioni più vecchie del Friuli.

R.P.

Appuntamenti 2015

BATTESIMI

Durante il prossimo anno i battesimi verranno amministrati durante le S. Messe delle 10.30 a Jalmicco e delle 11.00 in Duomo nelle seguenti date:

Domenica 8 febbraio a Jalmicco e 15 febbraio a Palmanova
Iscrizioni in canonica entro l'11 gennaio

Domenica 17 maggio a Palmanova e 24 maggio a Jalmicco
Iscrizioni in canonica entro il 12 aprile

Domenica 11 ottobre a Palmanova e 18 ottobre a Jalmicco
Iscrizioni in canonica a Palmanova entro il 6 settembre

CRESIME

Il Vescovo sarà a Palmanova per amministrare il sacramento della Cresima
Sabato 11 aprile ore 18.00 ai nostri giovani;

Domenica 24 maggio ore 11.00 agli adulti della Forania.

S. MESSA DI "PRIMA COMUNIONE"

Domenica 10 maggio ore 11.00

PRIMA CONFESSIONE

Domenica 17 maggio (pomeriggio)

CORSI PREMATRIMONIALI 2015

Aprile/Maggio Lunedì e Giovedì: 13.04 - 16.04 - 20.04 - 23.04 - 27.04 - 30.04 - 04.05 - 07.05.

Novembre: Lunedì e Giovedì: 05.11 - 09.11 - 12.11 - 16.11 - 19.11 - 23.11 - 26.11 - 30.11.

MOMENTI DI FORMAZIONE PER ADULTI

lunedì 23 febbraio e 2 e 9 marzo
Incontri con Padre Francesco Rossi sulla lettera di Papa Francesco "Evangelii gaudium" (La gioia del Vangelo).

Giovedì 25 febbraio e 5 e 12 marzo
Incontro per genitori ed educatori con Ernesto Gianoli sul tema delle "Emozioni"

RICORDO DEI PATRONI

S. Sebastiano - Sottoselva 20 gennaio
(celebrerà la messa serale l'Arcivescovo)

S Marco - Palmanova 25 aprile
(al termine della messa benedizione della macchine)

SS. Redentore - Palmanova 12 luglio
(innalzamento del "Gonfalone" in Piazza Grande)

S. Maria Maddalena - Jalmicco 22 luglio
("Sagre dai borcs")

S. Lorenzo - Sottoselva 10 agosto

S. Giustina - Palmanova 7 ottobre
(canto del Te Deum nel 422° anniversario della fondazione della città).

ANNO DELLA CARITÀ INCONTRI ITINERANTI

Gonars - lunedì 12 gennaio
Pavia di Udine - lunedì 19 gennaio
Santa Maria la Longa - lunedì 26 gennaio
Palmanova - lunedì 2 febbraio
Bagnaria Arsa - lunedì 9 febbraio

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

La Palmanova di Meni Trevisan

L'ha disegnata, raccontata, presentata

Meni Trevisan ha dedicato alla "sua" Palmanova particolari attenzioni. Nel corso della sua vita l'ha disegnata, ritratta e presentata ai microfoni, addirittura musicata (suonava la batteria, con la mitica orchestra Accordo del maestro Sorrento) negli anni del dopoguerra..

Meni Trevisan nasce a Palmanova il 5 maggio del 1928. Da giovanissimo si è avvicinato, da autodidatta, all'arte manifestando grande interesse per la pittura. Spontaneamente si è dedicato a riprendere la Piazza, il Duomo, le tre porte monumentali, lo Stendardo, i bastioni, manifestando la sua… dedizione a quella cittadina che l'ha visto nascere, crescere, mettere su famiglia, seguire il lavoro da impiegato e poi direttore in banca. Formatosi alla Scuola Scamozzi, che negli anni Cinquanta e Sessanta è stata una vera fucina di talenti, della stessa scuola è diventato anche insegnante.

Partecipa attivamente alla vita artistica della città essendo presente con suoi lavori a mostre collettive e personali dove la

raffigurazione degli scorci della sua amata città diventa ideale itinerario che richiama alla memoria i luoghi vissuti durante la sua infanzia. Lo stile è figurativo e legato al disegno che è segno, storia e memoria.

Oltre alla pittura Trevisan spazia in altri ambiti come la medaglistica, la litografia e la grafica. Ma è nel disegno a china, immediato, personale, incisivo, che rivela tutto se stesso, senza fronzoli, ripieghi, ripensamenti e scelte di comodo. Tra le opere pubbliche vanno ricordate le tre grandi tele collocate nella sala del Consiglio comunale, dedicate alla storia di Palmanova con episodi collegati alla denominazione austriaca, alla venuta di Napoleone e all'annessione al Regno d'Italia.

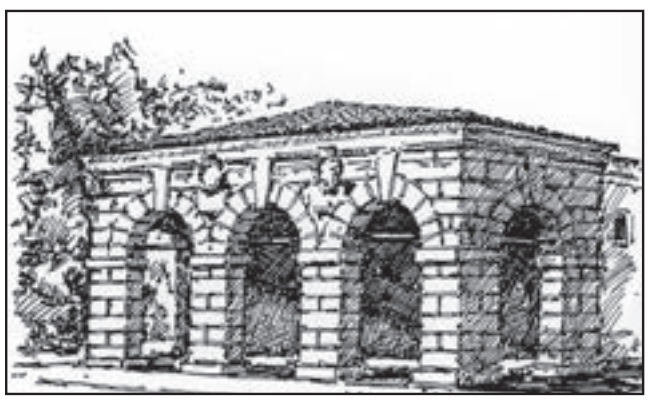
Dopo essersi ritirato dalla professione come funzionario della Banca Popolare Udinese, nel 1987 ha ricoperto l'incarico di assessore comunale alla cultura con il sindaco Roberto Osso.

Negli anni seguenti ha continuato ad essere presente ai microfoni e dove occorreva per tener alto il prestigio di Palmanova. Sempre disponibile, generoso artisticamente. Aveva un piccolo pallino. Era superstizioso e i venerdì 17 non metteva piede fuori casa.

Muore il 15 gennaio 2007.

Meni Trevisan ha firmato la bella testata del "Palma". Per tutto quello che ha fatto in favore della nostra città, siamo a ricordarlo e lo facciamo attraverso le colonne del "Palma" che ha sempre apprezzato.

S.Bert.



VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Nella nostra parrocchia

Ospite una giovane novizia

La nostra parrocchia ha avuto la bellissima opportunità di "ospitare" per un mese, una giovane novizia delle Suore Adoratrici del Santissimo Sacramento: Roberta.

Roberta ha trascorso con noi i suoi primi momenti di inizio anno catechistico, sapendosi integrare molto bene e sapendo anche aiutare il nostro Gruppo di Animatori, con alcuni incontri formativi e l' Adorazione Eucaristica.

Il 16 novembre di questo mese, Roberta insieme ad un'altra giovane, Giorgia, hanno emesso la professione temporanea.

Vogliamo accompagnarle con la preghiera, perchè possano continuare a riconoscersi amate, ma soprattutto perchè possano rispondere sempre a quell' Amore che le ha chiamate a spendere la vita per testimoniarlo.

Il Gruppo Animatori

Con la sezione bersaglieri - Giornata Cremisi

A Palmanova la sezione bersaglieri "Attilio Silvestri" ha organizzato, lunedì 8 dicembre, la "Giornata Cremisi" che è iniziata con la partenza del corteo dalla sede combattenti di Via Cavour e deposizione di una corona d'alloro al Monumento ai Caduti di Piazza Grande, quindi la Messa in Duomo e alle 11.45 la deposizione di un mazzo di fiori, nel cimitero comunale, sulla lapide di Attilio Silvestri.

Si è chiuso con un riuscito pranzo sociale.

Le penne sventolano ancora al vento. Viva i bersaglieri.

R.P.

Presentato il libro su Medjugorie

Venerdì 10 ottobre all'Oratorio San Marco è stato presentato il libro "E … se fosse vero? Medjugorie: testimonianze di pellegrini friulani", curato da Giacomina De Michieli con la collaborazione di Alida Pevere. La serata è stata allietata dalla cantante Anna Bonutti, accompagnata da Diego Vrech, alle tastiere, e Alice Bonutti, al flauto.

R.P.

AVVISO PER IL "PALMA"

L'abbonamento per l'anno 2015 può essere effettuato attraverso il versamento in Canonica, piazza Grande 17, specificando se si tratta di rinnovo o di nuovo abbonamento, o attraverso l'allegato c/c postale. L'abbonamento è di € 20.

Sostenitori "Palma"

Fam. Tonini € **30;**

Gianni Ruggia, Beppina Sbuelz, Silvia Valentino € **40;**

Presenti una quarantina di coppie palmarine

Lustri matrimoniali

È oramai una sentita e partecipata occasione quella di ricordare insieme i propri Lustri Matrimoniali. Anche quest'anno una quarantina di coppie hanno festeggiato l'anniversario quinquennale della loro vita insieme, ringraziando il Signore per il dono di essere "coniugi", chi da pochi anni e chi da più lustri, e per aver sentito la Sua presenza nelle vicende liete e tristi della vita.

Una menzione e un augurio particolari sono stati rivolti ad Annita Volpi e Danilo Buratti, non presenti per motivi di salute, che ricordano il loro 70° anniversario di matrimonio.

Significativa, durante la Santa Messa, la presentazione dei doni, legata sia alla fede comune che alla vita familiare: il pane e il vino (simboli eucaristici ma anche del desco quotidiano), gli anelli nuziali (segno del patto d'amore), le chiavi di casa (luogo di accoglienza), una brocca con il suo catino (per indicare il servizio reciproco e gratuito) e i fiori (per indicare la festa, lo stupore, la gioia della vita in comune).

Dopo la celebrazione un brindisi augurale con l'auspicio di ritrovarsi tutti fra cinque anni.

Lettere al Palma

In un tappeto da collezione

Palmanova, 1 dicembre 2014

Caro Palma,

nella nuova collezione di tappeti City Map di Wissenbach, disegnata dall'arch. Roberto Semprini, che rende omaggio alle città del mondo attraverso la stilizzazione dei loro profili e piante, c'è anche la nostra Palmanova. Ad ogni città è stato abbinato un colore rappresentativo, senza l'uso di tinture tossiche: dalla sabbia di Dubai, al grigio fumo di Londra, al verde dei parchi di New York, al marrone dei tetti di Palmanova, al vino bordeaux di Parigi, all'argento della laguna di Venezia. I tappeti sono realizzati nelle misure standard di 200x200 e 170x240, ma possono essere creati in qualsiasi colore e misura in base alle esigenze del cliente.

Lucia Marmussini Paolini
Palmanova

(s.b.) *Ringraziamo la gentile lettrice del "Palma" che ci ha segnalato la particolarità. Anche essere rappresentata su un tappeto di una moderna collezione, assieme a città così importanti, è per Palmanova motivo di soddisfazione.*

Poste lumaca

Palmanova, 28 novembre 2014

Caro Palma,

poste italiane lumaca? Sì, proprio lumaca. A Palmanova siamo stufi e particolarmente seccati di ricevere la posta in ritardo. E che ritardo! Un invito ad una mostra artistica che si teneva a Udine spedita dal capoluogo friulano il 25 settembre 2014 è arrivata a destinazione il 9 ottobre, cioè 15 giorni dopo, a mostra chiusa.

R.P.
Palmanova

(s.b.) *Povere lumache, abbinate alle Poste nostrane! Speriamo che il "Palma" di dicembre, quello con gli orari natalizi, non venga distribuito dopo l'Epifania.*

Festa per i cinquantenni

Foto Fotomia

FATTI & PERSONE - R

PERCHÉ NO? PARLIAMONE!

Che si dice in Piazza? Si dice che il 2014 è stato uno degli anni "horribilis". La crisi continua ad attanagliarci e a non farci dormire sonni tranquilli, la meteorologia, per tutta l'estate, ma anche prima e dopo, ci ha perseguitato con troppe piogge, la politica che vagheggia conclusioni risolutive, i giornali che riportano tutti i "se" e i "ma". Insomma ci hanno proprio … riempito di malefatte e disagi.

Perché no?
Parliamone!

Quante cose inutili si fanno in un giorno? Non le abbiamo mai contate. Eppure ci sono, e noi lì a tentare di vuotare il mare con un cucchiaio.

Perché no?
Parliamone!
E poi che si dice?

Si dice che gli avvisi alla cittadinanza emessi dall'amministrazione comunale con tanto di firma del sindaco non vanno strappati ed eliminati.

"Raccogliere le deiezioni dei propri amici a 4 zampe - dice l'ordinanza 117/04 - è un semplice gesto per contribuire a mantenere il Comune pulito. È un dovere civico, una norma di buona educazione e di rispetto degli altri. Attenzione - si continua - la Polizia Locale intensificherà i controlli diurni e notturni, applicando ai trasgressori una sanzione di € 38".

É questione di civiltà.
Perché no?
Parliamone!

E poi ancora in Piazza. Sono piaciuti i due nodosi alberi d'ulivo collocati nel periodo pasquale difronte alla facciata del Duomo. Li hanno voluti l'Associazione commercianti e il gruppo "Magia delle mani".

Perché no?
Parliamone!

"Magia delle mani" di domenica 13 settembre. Le bancarelle, una settantina, sono ordinatamente disposte in doppia fila intorno all'anello della Piazza. Al centro una trebbiatrice, imballatrice e pressa degli "Amici della civiltà contadina" di Bicinicco che organizzano il "Trattor Raduno".

Le bancarelle con prodotti gastronomici e artigianali, in ceramica, legno e stoffa sono un'attrazione e l'ideale per trascorrere un paio d'ore ammirando proprio la magia delle mani degli artigiani. La Piazza così è vivace, accogliente, sorridente.

Perché no?
Parliamone!

Nonni non si nasce, si diventa. Occorrono dei… passaggi obbligati. Superati questi sei a tutti gli effetti nonno o nonna. Ed è bellissimo.

Perché no?
Parliamone!

E poi c'è dell'altro. Che si dice in Piazza? Si dice l'illuminazione pubblica lascia molto a desiderare. Ma di questo ne parliamo in altra parte del giornale.

Perché no?
Parliamone!

LA LEOPOLDA E LA GARIBALDA

Se in ambito nazionale c'è la Leopolda, una zona di Roma, noi a Palmanova abbiamo la Garibalda. Che si fa alla Garibalda? Tante cose. C'è la Casa di riposo, la Caritas, una palestra per la ginnastica e, nei dintorni, l'Oratorio. Insomma nella Garibalda sono comprese tutte le età e anche la voglia di aiutare chi ha molto bisogno. Alla Garibalda non pensano proprio di mettersi assieme e proclamare uno sciopero.

AMESE

ubrica di Silvano Bertossi

**IL LAVORO ...
MOBILITA L'UOMO**

Anche i proverbi e i modi di dire vanno riveduti e, dove è possibile, corretti. La saggezza dei popoli vacilla. Ha bisogno, qua e là, di qualche ritocco. Ecco, prendiamo un proverbio a caso: Il lavoro nobilita l'uomo. Potrebbe diventare: Il lavoro mobilita l'uomo. Non è solo questione di "n" o di "m", è la realtà contingente che è cambiata. E' la filosofia che è cambiata.

**SUBITO LAVORO
GIUSTIZIA,
BUROCRAZIA**

Fosse vero! Le parole per noi hanno un senso e un significato. Le promesse anche. E come se ce l'hanno. Lavoro, giustizia e burocrazia sono parole che si rincorrono, in questo periodo, sui giornali che leggiamo, alla televisione che vediamo.

Ridurre le tasse sul lavoro si sente ripetere continuamente, riforma della giustizia, snellire la burocrazia. Le parole rimbalzano senza fermarsi.

**PARRESÌA OVVERO
PARLARE CHIARO**

Sulle colonne dei quotidiani è cominciata a rimbalzare la parola "parresìa" detta al Sinodo da papa Francesco.

Il primo ad usare questo termine fu Euripide nel IV secolo a.C. per indicare una nuova virtù: quella di dire la verità, di esprimersi con franchezza, alle volte anche una incontrollata propensione a parlare.

Ma quanta parresìa c'è intorno a noi? Piuttosto pochina, anche se i politici abusano dell'ultimo significato della parola.

**DOPO L'ULTIMO
ALBERO ABBATTUTO**

Ho letto tempo fa su di una rivista che mi è capitata fra le mani un articolo che aveva come titolo: Sosteniamo il nostro futuro. E dentro quell'articolo ho trovato un concetto che mi ha fatto molto riflettere. Si diceva: Quando l'ultimo albero sarà abbattuto vi accorgerete che non si può mangiare il denaro.
Però, vale proprio la pena di rifletterci su.

**CINQUE CINGHIALI
A SPASSO SUI BASTIONI**

Beh, Palmanova non si fa mancare mai niente. Di recente a farci visita sono venuti nottetempo cinque cinghiali del peso di circa 56-60 chili. Li ha visti, nei pressi del cimitero, Roberto Tortolo che rischiava di investirli perché loro stavano attraversando la strada e non sulle strisce.

Dopo i cinghiali aspettiamo ora gli orsi.

**12ª EDIZIONE
DELLA ½ MARATONA**

Piazza multicolore, domenica 15 novembre. La 12ª edizione della mezza maratona con 3700 concorrenti, di tutte le età, di gamba veloce, in canottiera, scarpe giuste per correre ma anche fiato giusto. Anzi in abbondanza.

Il colpo d'occhio è stato eccezionale. Tutta quella marea di gente che è partita a gambe levate. Bravi, sportivi e... maratoneti domenicali.

Le campane del Duomo suonano per l'imminente messa delle 11. Il sole e la temperatura sono di fine estate.

Siamo ora, con tutti i ribaltoni metereologici diventati con una civiltà a 17°.

La foto dal cassetto

Visita del Presidente Saragat

Anno 1966. Nel mese di ottobre visita Palmanova il Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat, in occasione del centenario dell'annessione del Friuli all'Italia *(foto archivio Bertossi)*

Rubata l'attrezzatura agli "Amici dei Bastioni"

Nella lunetta, data in consegna dal Comune agli "Amici dei Bastioni", la prima a sinistra uscendo da Porta Aquileia, sono... passati i ladri. Ne hanno fatte le spese due decespugliatori a zainetto che la Ici Coop di Ronchi dei Legionari e la ditta Dreosso di Palmanova avevano donato e una motosega acquistata dagli Amici all'inizio del 2013. "La nostra è una Associazione di volontariato - riferisce il segretario Sergio Bortolussi - che riesce a vivere con i contributi di terzi ed essere stati così ignobilmente privati dei minimi mezzi necessari a espletare il nostro lavoro ci frustra e ci deprime". Comunque i volontari hanno continuato a lavorare utilizzando la loro personale attrezzatura dimostrando così che la volontà di continuare i lavori per Palmanova rimane invariata e anzi si rafforza.

Gli "Amici dei Bastioni" lanciano, dalle colonne del Palma, un appello rivolto a coloro che intendano contribuire economicamente a colmare il vuoto della attrezzatura.

Sergio Bortolussi

... e per i settantacinquenni

Foto Fotomia

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Il pensiero di Anna

A Natale vorrei la pace per tutti i bambini del Mondo

Anna

Troppo buio nel centro storico

Sono in molti a Palmanova a lamentarsi perché le vie del centro storico sono troppo buie. "Ci pare - dicono alcuni - di essere tornati agli anni del coprifuoco". Abbiamo interpellato l'assessore ai lavori pubblici Luca Piani che ci ha fornito alcune informazioni sulle nuove lampade stradali installate in questi mesi nel territorio comunale. "Siamo nella fase 'Start Up', cioè di avvio - chiarisce l'assessore Piani - e stiamo tarando il nuovo impianto". "La sostituzione - riferisce ancora Piani - si è resa obbligatoria":

• per motivi di sicurezza in quanto le vecchie lampade erano fuori norma perché non avevano la protezione del vetro che contiene la lampada;

• per l'adeguamento alla legge in vigore in quanto le vecchie lampade ai vapori di mercurio erano fuori legge dato che i vapori, inquinanti, erano contenuti nel tubo di scarica, in pressione durante il funzionamento della lampada;

• per l'inquinamento luminoso delle vecchie lampade che producevano una luce in tutte le direzione causando un inquinamento luminoso, ora vietato.

R.P.

"Furlàn, come lenghe, sêstu o no sêstu?"

Per i 20 anni della Scuelute Furlane di Palme è stata organizzata, il 13 ottobre, nell'ambito degli eventi dell'Ottobre palmarino, la tavola rotonda sulla lingua italiana:"Furlàn, come lenghe, sêstu o no sêstu?". Sono intervenuti Franco Finco, limguista (Il furlàn di îr), William Cisilino, direttore dell'Arlef, Agenzie regjonl de lenghe furlane (Il furlàn di uè) e Christian Romanini, collaboratore dell'Arlef (Il furlàn di doman). Ha moderato Silvano Bertossi, giornalista. L'assessore alla cultura prof. Adriana Danielis, in apertura, ha portato il suo contributo.

L'incontro si è tenuto nel Salone d'onore del Palazzo municipale alla presenza di numerosissimo pubblico che ha molto apprezzato l'iniziativa voluta dalla Scuelute furlane di Palme, dall'assessorato comunale alla cultura e dalla Pro Palma.

R.P.

Monitorato il basamento

Una decina di studenti dell'Università di Udine, seguiti dagli insegnanti Domenico Visintini, docente di fotogrammetria, e Andrea Fusiello, docente di informatica, a scopo di studio hanno monitorato il basamento dello stendardo di Piazza Grande. Con dei laser scanner hanno rilevato dei dati. Lo studio sarà poi messo a disposizione dell'amministrazione comunale palmarina.

Stranieri a casa nostra

Il razzismo non nasce sul vetro, ma su un terreno fertile, un fertile humus composto da una miscela di pregiudizio, informazioni parziali, timore per il futuro e insicurezza personale.

Questo è emerso dal ciclo di conferenze che la Forania di Palmanova ha organizzato per affrontare un tema difficile e che mette spesso in crisi le nostre coscienze. Un tema che parte da uno stimolo locale [le dure reazioni di alcuni verso il campo provvisorio di accoglienza del luglio scorso], e che tende a dare una visione più ampia del problema migrazione.

E' infatti necessario comprendere la storica transizione dei tempi che stiamo vivendo; un momento eccezionale di svolta, come forse pochi altri nel corso della nostra Storia. Un momento in cui siamo immersi e che spesso ci impedisce di leggere la dinamica planetaria del fenomeno.

Un'occasione unica, però, per mettere alla prova le nostre convinzioni e la nostra capacità di interpretare il messaggio evangelico. E' scritto che essere Cristiani significa sforzarsi di amare anche il proprio nemico, l'altrui sconosciuto.

Si è appreso, nel corso della prima serata, che spesso il razzismo nasce da una nostra profonda insicurezza personale, che teme il confronto con le altrui culture perché istintivamente riconosce in queste un'energia vitale che noi stiamo smarrendo, oppure da una conoscenza solo superficiale e lontana dalla realtà dei fatti del fenomeno immigrazione.

Un piccolo esempio: a ogni migrante vengono assegnati 2,5 euro al giorno, (non 30 o 70) e la gran parte di questo denaro proviene da finanziamenti europei. Notizie molto diverse da quanto sentiamo al bar, dove spesso i luoghi comuni si rafforzano a vicenda in un clima generale di sostanziale ignoranza della realtà. Abbiamo incontrato e conosciuto (nella terza serata) la storia umana di chi vive la migrazione come vittima e chi invece ha deciso di dedicare almeno parte del suo tempo all'assistenza… E scoperto che queste persone sono del tutto simili a noi, con le stesse emozioni, le stesse paure, le stesse diffidenze e speranze.

Una considerazione banale, ma in grado di scardinare molte nostre false verità.

Infine, nell'ultima serata, si sono confrontate etica laica ed morale religiosa, per cercare un terreno comune su cui costruire un sistema di valori condivisi, con un unico obiettivo: ricostruire la coscienza collettiva che siamo tutti fratelli, tutti uguali nelle nostre singole diversità, tutti bisognosi di un poco d'amore reciproco. Un amore che migliori la nostra vita personale e collettiva, e che sostenga la vacillante fiamma della pace.

Rosario Di Maggio

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Nostra intervista a Gianni Toffoletto, presidente della Figc del Fvg

La nuova sede regionale della Federcalcio

Perché la decisione di mettere su casa a Palmanova? Una scelta strategica o cos'altro?

La scelta di Palmanova nasce da un percorso fatto dal mio predecessore Burelli, quindi dall'individuazione di quella che era la possibilità per un investimento da parte della Federcalcio assieme alla Lega Nazionale Dilettanti. A suo tempo il mio predecessore aveva individuato Palmanova e poi si è giunti alla conclusione, vista la verifica fatta dagli uffici competenti romani che hanno deciso per Palmanova.

Come utilizzerete la struttura? Quali le sedi di rappresentanza per il buon funzionamento del settore?

In questa struttura verranno di fatto tutti gli uffici regionali che sono le componenti della Lega Nazionale Dilettanti, cioè settore giovanile, arbitri, allenatori, calciatori più i servizi inerenti a quelle che sono le attività di rappresentanza per quanto riguarda le selezioni regionali.

Un giro di quante persone?

Tenga conto che la struttura regionale attualmente ha cinque dipendenti e in più c'è una serie di collaboratori abbastanza importanti. Si potrebbe arrivare anche a una ventina di persone.

Oltre alla ex Casa della Gioventù sistemerete il campo sportivo?

Per il momento c'è una valutazione da parte degli uffici competenti in quanto c'è il progetto ideato dal nostro presidente Tavecchio, ora diventato presidente della Federcalcio, che prevede che per ogni regione ci sia un Centro tecnico federale. Quindi da una prima indicazione si sta valutando quella che potrebbe essere l'offerta da parte di Palmanova rispetto a questa esigenza e quindi un ulteriore investimento importante di liquidità su Palmanova.

IL PROGETTO

Il progetto dello spostamento da Trieste a Palmanova della sede della Figc regionale, con intensi colloqui con i referenti della Parrocchia, è stato avviato da Renzo Burelli, ex numero 1 della Figc regionale. Lo stabile di 1800 mq. verrà suddiviso tra uffici occupati dalla Federcalcio, quelli riservati al Settore giovanile e scolastico, agli arbitri e alla Lega nazionale Dilettanti. Spesa per l'acquisto 1 milione 585.000 euro.

Sul numero del "Palma" di febbraio di quest'anno Mons. Angelo Del Zotto ha motivato le ragioni della vendita principalmente dovuta per pagare dei debiti della parrocchia.

Ora è il responsabile regionale della Figc che puntualizza come sarà utilizzata la struttura.

Renzo Burelli

Gianni Toffoletto

Palmanova ne trarrà beneficio economicamente?

A Palmanova dalla sede regionale, ed eventualmente dal Centro tecnico federale, ci saranno investimenti importanti che possono essere espressi in milioni di euro.

L'inizio di questa operazione?

Chiaramente gli uffici preposti, che sono gli uffici tecnici della LND Servizi che ha sede a Roma e che gestisce tutto il patrimonio della Lega nazionale dilettanti di concerto con gli uffici delle Federcalcio Srl che gestisce tutto il patrimonio della Figc, dovranno attuare un piano di verifica di quelle che sono le situazioni in essere per poter dare la fruibilità immediata agli uffici regionali.

Si potrà usufruire dell'Auditorium?

Ho appena concluso un incontro, per quanto riguarda l'Auditorium, con l'avvocato Tremiti che rappresenta la Federcalcio, con la dottoressa Lombi che rappresenta la Lega nazionale dilettanti e con l'architetto Presicci che è il fautore tecnico di questa operazione.

Stiamo valutando questa ipotesi che trova la mia piena disponibilità.

A pagamento?

Questo è sottinteso. Noi siamo un ente privato, quindi se qualcuno vuole utilizzare le nostre strutture, chiaramente con un canone adeguato, dovrà corrisponderci un importo per l'uso. L'Auditorium, compatibilmente ai nostri impegni, sarà disponibile per chi ne farà richiesta.

Servizio di
Silvano Bertossi

Jalmicco di ieri

Cominciamo da questo numero del "Palma" a pubblicare un testo, scritto da Enzo Liberale, dedicato a Jalmicco. Questa raccolta - precisa l'autore - ha il fine di raccontare e far comprendere la realtà della vita artigiana e contadina della comunità di Jalmicco del Novecento per confrontarla con quella dei nostri giorni.

S.Bert.

Il territorio

Jalmicco è un paese antico sviluppatosi attorno ad un convento gestito da frati domenicani i quali lavoravano la terra e gestivano i prodotti agricoli: oggi di esso ci resta la cantina tutt'oggi esistente e che ancora conserva il vino. Era il centro del paese e occupava lo spazio tra le attuali vie Udine e Gorizia: anche la chiesa del paese è un ampliamento di quella del convento e sorgeva nelle immediate vicinanze.

Sulla piazza si affaccia, e si affacciava anche un tempo, la chiesa e confluiscono anche le attuali via Visco, via Palmanova e via Arnalt verso Est.

Il paese anticamente era attraversato dal canale Ledra, portatore di acqua limpida e utilizzato, fino agli anni Cinquanta, per lavare i panni ma anche per abbeverare gli animali e lavare i cavalli; era anche luogo di gioco in quanto i ragazzi l'estate vi facevano il bagno. Attualmente il canale scorre alla periferia ovest del paese e ha perso la funzione di servizio diretto alla popolazione.

Fino al 1956 ai bordi delle strade c'erano due canali che raccoglievano le acque piovane convogliandole verso sud sulla strada che porta a San Vito al Torre e che, alla fine dell'abitato, si immettevano convogliate nel Ledra.

Le case e le strade che si affacciavano lungo la via principale. Ogni strada laterale e ogni abitazione aveva un ponticello che permetteva di transitare e durante le serate estive quelli meglio attrezzati con muretti servivano da sedili per le chiacchierate di gruppo.

Le strade erano di ghiaia battuta dal passare dei carri con le ruote ferrate schiacciavano i sassi e il piano della strada diventava liscio e compatto permettendo un piacevole utilizzo delle strade anche per camminare a piedi scalzi d'estate, cosa molto in uso nel 1960.

Le strade di campagna erano di terra battuta e nei tratti meno frequentati si riducevano ai solchi lasciati dalle ruote dei carri separati dall'erba (due carreggiate - cjaradorie - traccia delle ruote) anche queste lisce e compatte perché in quei tempi, con i carri a tiro animale, in campagna si andava solo quando il terreno era asciutto. Oggi con l'uso dei trattori a motore si percorrono le strade di campagna anche quando piove così diventano sconnesse e fangose.

Le campagne erano lavorate con cura, sfruttando al meglio ogni spazio: si ottenevano svariate produzioni dedicando i terreni più lontani alla produzione di foraggio per gli animali e i boschetti alla produzione di legname da utilizzarsi nell'edilizia e da bruciare nei fogolars.

Le terre, anche se in parte erano ghiaiose, con uno scarso rendimento nelle annate secche, la maggior parte erano fertili e adatte alla coltivazione del frumento e poi del mais, dell'erba medica per il foraggio e poi tutti seminavano orzo, segale patate, barbabietole ma anche verze, cavoli, rape, sorgo e avena per i cavalli. A bordo dei campi erano piantati filari di gelsi ogni sei metri e in mezzo ai gelsi le viti sostenute dai pali ordinatamente legate a fili di ferro.

Vicino ad ogni abitazione, o nelle adiacenze, ogni famiglia aveva un orto. L'orto era una delle grandi risorse della famiglia. Le donne facevano a gara per produrre ogni varietà di verdura vangando a mano e fertilizzando solo con concime organico (ledan e comut) raccogliendo ogni giorno verdure fresche per la famiglia e a fine stagione, conservando le sementi per l'anno dopo.

Enzo Liberale

(continua)

Sottoselva: 5.000 pezzi

La raccolta di Eros

La frazione serba sempre delle sorprese. Sottoselva non è da meno. Questo per dire che a Sottoselva, in via Milano 4, dietro una villetta, Eros Michelutti, 73 anni, palmarino dal 1958 ha messo assieme una curiosa e interessante raccolta di 5.000 pezzi: motociclette, Vespe (una del 1950), dischi in vinile, cartoline, vecchie foto, libri, pagelle del periodo fascista, stampe, locandine di teatro, Madonnine da comodino, vassoi e posacenere pubblicitari, vecchissimi giradischi.

Chi vuol visitare questa esposizione può telefonare, ore pasti, a questo numero: 0432.924047. Tutto è accatastato su ripiani. Entri in quel capannone e ti trovi davanti ad una immensità di oggetti che ti riportano improvvisamente al passato. Quel passato che non ritorna più perché la storia ha il suo corso e va avanti per la sua strada. Com'è venuta ad Eros questa voglia di raccogliere quanto invece gettavamo via? "Appunto - dice Eros - gli altri eliminavano e io invece raccoglievo perché si trattava di oggetti, alcuni ne ho anche acquistati, che ricordavano il passato. Così è nata la raccolta".

S.B.

Eros Michelutti e la sua raccolta di vecchie radio *(Foto Essebi.)*

Teniamo su il mondo

Il punto esclamativo,
quando si affloscia,
diventa interrogativo.

Pensiero spettinato

Stendardi e drappi dello psichiatrico di Sottoselva

Gli stendardi e i drappi, patrimonio dell'ex psichiatrico femminile di Sottoselva saranno donati al Comune di Palmanova. Sono lavori eseguiti dalle pazienti, disegnati dalle suore che assistevano le donne ospiti della struttura psichiatrica. L'ex manicomio di Sottoselva era una succursale del Sant'Osvaldo di Udine ed è rimasto in attività dal 1880 fino all'applicazione della legge Basaglia del 1978.

Ilavori, in passato, erano esposti alle finestre dello psichiatrico in occasione delle feste religiose.

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Turismo che passione!
In viaggio con Dorothea

Parcheggiato in via Da Mula a Palmanova è stato notato un singolare e originale mezzo di trasporto, usato per turismo, dal nome Dorothea. Un affezionato lettore ed estimatore del "Palma" ci ha fatto pervenire la foto.

F.R.

E' uscito il n. 4
La rivista "Il caffèpalmarino"

foto Sergio Ioan

E' uscito il n.4 della rivista "il caffèpalmarino" che un gruppo di giovani, coordinati da Federico Cacciapuoti, coraggiosamente, con i tempi che corrono, fa uscire. Nelle 34 pagine sono trattati argomenti di taglio storico, antichi e più recenti. E' documentato un fatto di cronaca avvenuto nel 1770, si parla di viabilità cittadina, di elettrodotto Redipuglia-Udine ovest, di vecchie osterie palmarine, della riscoperta delle gallerie della Fortezza e dei furti nelle abitazioni.

Una rivista che merita attenzione perché offre uno spaccato della nostra città e vari spunti di riflessione.

R.P.

In bici con sosta in Piazza

Non di rado, anzi, la Piazza di Palmanova è meta di soste per proseguire poi verso altre località. Lo stendardo è un punto di riferimento ed intorno al suo basamento c'è il raduno di gruppi di ciclisti domenicali che praticano lo sport per piacere e salute. Centinaia di biciclette che arrivano e poi ripartono è un bel vedere.

Che Palmanova sia inserita nei percorsi turistici questo ci fa' enorme piacere.

R.P.

Del Dipartimento di studi umanistici
Studenti e ricercatori a Palmanova

Una quarantina di studenti della Scuola estiva di glottologia e linguistica del Dipartimento di studi umanistici dell'Università di Udine, provenienti anche da varie università italiane e straniere, ha visitato Palmanova. La nostra cittadina è stata molto apprezzata grazie anche alla collaborazione tra l'ateneo friulano e il Comune di Palmanova.

P.R.

Fosse vero!!!

Con Gianni Rivera

Il nostro direttore Silvano Bertossi ripreso dopo una intervista al grande calciatore del Milan Gianni Rivera. (foto Cosimo Bruno).

Cogliere il momento
rubrica di Giuseppe Muradore

Nella notte... oscura

VITA DELLA COMUNITÀ PALMARINA

Calendario... storico

Un calendario storico con le foto delle Rievocazioni storiche e anche alcune note, sempre storiche, sulla Fortezza di Palma è ora a disposizione rivolgendosi alla sartoria storica di Sotto al Loggia. Il calendario del Gruppo storico "Città di Palmanova" riporta "Le Feste Mobili & Stabili, le Quattro Tempora dell'anno e le Trasmutazioni de' Tempi".

È nata Aurora

Silvia Monferrà, per noi del Palma Silvia e basta, al massimo per motivi di impagino silvia@tipogv.it, ha dato alla luce una bella bambina cui è stato dato il luminoso nome di Aurora. Alla neo mamma e ad Aurora, che si è affacciata alla vita, gli auguri del "Palma". Contiamo di averla fra le nostre giovani lettrici.

Il Palma

Il Caffè Torinese

Nereo Ballestriero e Marina Macor, gestori della Caffetteria Torinese di Piazza Grande si sono confermati tra i migliori bar d'Italia, selezione del "Gambero Rosso". Non sono nuovi a questi riconoscimenti. Già nel 2011 erano arrivati ai vertici dell'eccellenza dei bar italiani. Conosciuto per particolari assaggi di cibi e vini.

R.P.

Dopo 48 anni a San Pio X di Udine

Don Tarcisio Bordignon lascia ma non abbandona

Una vita spesa per la sua parrocchia, quella di San Pio X in Baldasseria a Udine. Don Tarcisio Bordignon, dopo 40 anni di reggenza, ha deciso di lasciare, non però abbandonare del tutto, i suoi parrocchiani, quelli che in tutti questi anni lo hanno seguito fedelmente anche nelle sue manifestazioni umanitarie, tra le quali la Cooperativa "Cif e ciaf" che recuperava materiale edile e sanitari prima della demolizione di edifici. In Baldasseria don Tarcisio è arrivato a 33 anni e subito si è dato da fare dando vita e impronta alla parrocchia. Palmarino, anticonformista, lontano da schemi classici il "parroco degli ultimi", così è stato battezzato, ha voluto rendere partecipe della sua decisione i suoi parrocchiani il 1° novembre, giorno di Ognissanti.

P.R.

Una affezionata lettrice del "Palma"

La signora Rosa Cechich Marmussini, dall'alto dei suoi 92 anni, continua ad essere una assidua lettrice del Palma. Lo legge tutto, dalla prima riga all'ultima. Dove arriva mette una crocetta, come segno, in modo da riprendere la lettura esattamente da dove l'aveva sospesa. Sono 70 anni che Rosa vive a Palmanova. Ha conosciuto suo marito, Leo Marmussini, quando, nel 1942, tutti e due lavoravano nel cantiere di Monfalcone. Lui come operaio nella costruzione di aerei, lei, che aveva 20 anni, incollava la tela sulle ali di quegli aerei. Nel 1944 i Marmussini hanno messo su casa a Palmanova.

S.B.

Laurea

Si è laureata in giurisprudenza Ilaria Minin. Ha compiuto gli studi all'Università degli Studi di Udine con ottimi voti.

Lutto

L'11 novembre è deceduta, all'età di oltre novant'anni Noemi Valentino. Viveva a Pavia in Lombardia dove ha esercitato la professione di insegnante. Legata a Palmanova, sua città natale, veniva spesso ed era particolarmente affezionata al "Palma". La ricorda la nipote Silvia.

Un palmarino comandante Cc a Scalea (Cs)

Alberto Pinto, che è vissuto a Palmanova. Dopo la maturità classica ha frequentato l'Accademia militare di Modena. Ha poi conseguito laurea in giurisprudenza. È stato comandante alla Scuola allievi di Roma. Attualmente è comandante della Compagnia carabinieri di Scalea (Cs). Figlio del colonnello Cosimo Pinto e della professoressa Maria Gabriella de Franco, insegnante anche all'Istituto tecnico di Palmanova.

Il comandante Pinto è uno di quei palmarini che, grazie all'impegno e alle capacità, si è fatto veramente onore.

50 anni di matrimonio

Gina Benvenuto e Luciano Di Giusto hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio circondati da parenti ed amici. Grande festa perchè ricordare il mezzo secolo trascorso insieme è un piacere.

Un augurio particolare da Rita, Sergio, Giacomo e Massimo Tonini.

Anagrafe parrocchiale

NUOVI CRISTIANI:
14. **Marco Acampora**, batt. 5 ottobre
15. **Ginevra Dezkulic**, batt. 5 ottobre
16. **Mia Anna Gigante**, batt. 5 ottobre
17. **Pietro Pellegatta**, batt. 5 ottobre
18. **Sebastian Sorato**, batt. 5 ottobre
19. **Cecilia Pellegrini**, batt. 26 ottobre
20. **Giuliana Pravisani**, batt. 11 novembre

Jalmicco
2. **Karunya Virgolini**, batt. 22 giugno

NELLA CASA DEL PADRE:
32. **Maria Ross Zorzin** a.87 †10 settembre
33. **Lucia Spizzamiglio** a.84 †12 settembre
34. **Maria Augusta De Cecco Quagliata** a.89 †17 sett.
35. **Agata Maria Marino Patanè Accomando** a.90 †12 ott.
36. **Italo Orlando Zon** a.91 †14 ottobre
37. **Giovanni Battista Boga** a.67 †27 ottobre
38. **Mario Gollino** a.80 †7 novembre
39. **Giulia Ortolan Battistel** a.53 †10 novembre
40. **Giuseppe Tacco** a.61 †9 novembre
41. **Nereo Battistello** a.85 †12 novembre

Offerte

IN MEMORIA DI:
Propri defunti, N.N. € 40
Lucia Spizzamiglio, i familiari € 300
Giuseppe Tortolo, la moglie € 50
Maria Ross Zorzin, le figlie e i familiari tutti € 120
Giuseppe Tortolo, la moglie € 50
Maria Ross Zorzin, le figlie e i familiari tutti € 120
Adolfo Tellini, i figli € 100
Maria Augusta De Cecco Quagliata, N.N. € 100
Bruno Giurgola, nel 3° ann., la moglie e i figli € 100
Ebe Del Frate, famiglia Stel € 20
Olga Blessano, le figlie Mercedes e Wallì € 20
Amos Tellini, la moglie e i figli € 100
Alessandro Alessandri, la moglie € 50
Italo Orlando Zon, la moglie e i figli € 200
Filippo e Meni Trevisan, la famiglia € 250
Ferdinando Macoratti, la famiglia € 30
Renzo Boga, la moglie e la figlia € 250
Maria Demanins e Luigi Ferigutti, i figli € 150
Giacomo e Lucia Candussio, N.N. € 50
Nadillo Ganzini, la moglie € 50
Mario Gollino, la moglie e i figli € 50

VARIE:
Santa Messa delle "Marie", € 170
Classe 1939, € 50
Battesimo di Matilde Buccino, i familiari € 50
Per i poveri, € 100
Nazzi Valdino e Giulia Pirona, € 50
Associazione Arma Aeronautica sez. Palmanova, € 50
50° di matrimonio di Carlo e Fernanda Finotti, € 150
Gianbattista Valerio, € 20
Battesimo di Cecilia Pellegrini, i familiari € 50
Battesimo di Pietro Pellegatta, € 150
pro Duomo, Gino Pastorutti € 30, Trattoria "Agli speroni" € 20, N.N. € 10, € 20, € 20

ATTUALITÀ, STORIA, LA PARLATA

A tu per tu

L'ex caserma Hederle

SILVANO BERTOSSI

L'ex caserma Hederle copre un'area importante nel centro storico di Palmanova. Situata fra contrada Barbaro e contrada Donato comprende 42.000 metri quadrati che sono a disposizione di investimenti privati in linea con la vocazione di città turistica, culturale, di servizi e commerciale che Palmanova, anche secondo l'amministrazione comunale, riveste.

L'edificio, rappresentato nella foto, è stato ceduto al Comune nel 2009 a seguito del passaggio dallo Stato alla Regione. Si tratta di una zona centralissima, comoda da raggiungere, che può ricoprire, per tutte le sue caratteristiche, un ruolo determinante nello sviluppo economico della città.

Ecco dunque che l'amministrazione comunale intende promuovere l'insediamento di attività ricettive, iniziative commerciali, convegni, attività enogastronomiche e, in parte, residenziali che possano dare un po' di ossigeno alla città stellata.

Si è parlato anche di ospitare la sede della Cri che coinvolge 200 volontari e gli automezzi necessari allo svolgimento del servizio.

Dalla pubblicazione del bando gli imprenditori interessati hanno a disposizione 120 giorni per presentare dei progetti senza che questo comporti impegni specifici per il Comune.

Si sta pensando di presentare l'iniziativa all'Expo Italia real estate che si terrà a Milano, punto d'incontro del mondo immobiliare italiano e anche internazionale.

Una casa di contadini

ALBERTO PRELLI

Il conte Francesco Camucio si rivolse al Luogotenete di Udine per "conseguire rilevante somma d'affitti" non pagati dai suoi coloni "loco et foco" di Sottoselva, Giorgio e Pietro Pinati, zio e nipote. Il 12 agosto 1774 il "fante pretorio", con "mandato e sigillo" del Luogotenente, si recò a Sottoselva a casa dei Pinati. Poi, il pubblico ufficiale inventariò e bollò una serie di beni.

In cucina una "tavola di fogara" (faggio), due lunghe "banche di sedere", una "panera d'albeo" (abete bianco), un "armaro d'albeo con due portelle"; al focolare un "cavedone" (alare), una "cadena da fuoco", un "poletto" ed un "tirabronze" di ferro, una capiente "caldara di rame" e due più piccole, una "gridella" (griglia) di ferro; poi, una serie di attrezzi da cucina, cioè una "stagnada" e due "copertori" di rame e quattro di ferro, una "cazza perforata", tre "secchie d'albeo ferrate", una "cassa d'acqua" (ramaiolo), diciotto "pironi di ferro", una "corda di pozzo con sua cadena", una "mastelletta d'albeo", una "stadiera" (bilancia) d'ottone, tre "cesti"; infine attrezzi da lavoro, quattro pale, otto "sappe", due forche e una "roncona" di ferro.

Nella "prima camera contigua la cocina": tre "casse" (cassapanche) di "nogara" (noce) che il fante sigillò con "bollo di S. Marco", affinché non potessero essere aperte senza "lacerar li lacci", un "cassone d'albeo", una "cassa d'albeo colorata" e altre due simili, due secchi e due "pignatte" di rame, circa 20 libbre di "canevo grezo" (canapa), una "pelizza di donna", quattro "cottole di stoppa colorate", due "camisiole di fanella rigata d'uomo", uno "schioppo con fornimento d'azzalo".

"In altra camera contigua": una "cassa" in noce, che fu sigillata, un letto "fornito con stramazzi di piuma", due "sfilzade" (imbottite) di lana "murlacca", due "camisole di fanella rossa e bianca d'uomo", due "cottole colorate di stoppa" (parte scadente del lino), un paio di "braghe di stoppa colorate". In altra "camera subito entro della porta magistra": due "casse" di noce, una "camisiola di tela bianca d'uomo", due "cottole di stoppa colorate", una "cassetta d'albeo voda".

"Sopra il granaro": tre "pesenali di fasioli", tre di fava, due di avena, due "conzi d'albeo", una "panera d'albeo vecchia", due "brente" (tini).

Nella stalla: un cavallo di "mantello rosso" e una cavalla di "mantello negro", due "manzi di timon", un "solzedore con suo ferro", un "chiarrugello di due rode" (carretto per appoggiare la bure dell'aratro), una forca di ferro e due di legno e, in una stanza accanto alla stalla, tre "carettelli" vuoti (piccole botti), una "piria granda" (imbuto) e due "banche d'albeo da sedere".

"Nella teza" (tettoia): un "carro fornito", un "predeli" (pertica per prolungare il timone del carro), uno "jovi" (giogo), un "cavestri di corame" (due strisce per legare le corna i buoi alla punta del timone del carro), due "grappe" (erpici), una grande "zaglia" (cesto), una "uarzina con i suoi ferri" (aratro), una botte di vino vuota di "tenuta conzi 13", due "tinazzi", una "scala di vino vecchia", due scale "da mano", sei libbre di "canevo grezo", "stame di formento carra 2", un "tolugno con sua corda" e in "corte" quantità di "fassine", uno "scalaro" (letto del carro), due "zaglie", "grassa" (letame), sei "legni grossi bocconi".

Palmafrasando

Parole, frasi, modi di dire

FRANCO FINCO

Sgurlàr

Nel dialetto veneto palmarino il verbo *sgurlàr* significa "roteare, mulinare, girare vorticosamente", riferito a persona oppure a oggetto. Esso trova corrispondenze negli altri dialetti veneti (anche in Trentino e Istria), dove ha per lo più il significato di "scrollare, scuotere, agitare", ad esempio il veneziano *scorlàr* o *sgorlàr*, bellunese *sgorlàr* (testimoniato già nelle Rime dialettali di Bartolomeo Cavassico, Belluno ca. 1480-1555), gradese e maranese *scorlà*, ecc. Da segnalare l'occorrenza del verbo nella commedia pluridialettale "Il morto per equivoco o sia la vecchia corbellata" del pordenonese Giuseppe Spelladi (1768): *I ga la pretesa che mi abia da sgorlar zoso qualunque capricio che ghe vien in testa* (ediz. M. Lucchetta, p. 47). Dal veneto questo verbo è penetrato anche nel friulano *sgorlâ* o *sgurlâ* "scuotere, agitare, squassare". Altri significati presenti nei diversi dialetti sono "barcollare, ondeggiare, traballare", oppure "cullare", o ancora "vaneggiare, fare o dire cose da pazzo". Tale verbo è evidentemente connesso con l'italiano *scrollare* che probabilmente risale al latino popolare **corrotulare* "rotolare giù" (derivato da *rotulus*). Tuttavia il significato del palmarino sgurlàr "roteare" (così come del bisiacco *sgurlàr*) è stato influenzato dal termine *gurlo* o *sgurlo* "girella, trottola", che deriva dal tardo latino *currulus* "cosa che corre" (da *currere*) che nei dialetti italiani ha dato origine anche a *corlo* e *corli* arcolaio, filatoio, carrucola, ecc.

Orari Natalizi 2014 • 2015

Confessioni

A PALMANOVA IN SAN FRANCESCO

Nei giorni ed orari di catechismo per i gruppi di **IV e V elementare e medie**

A PALMANOVA IN DUOMO

Sabato 20 dicembre:
Confessioni dalle 16.00 alle 18.00

Domenica 21 dicembre:
Confessioni dalle 16.00 alle 18.00

Lunedì 22 dicembre:
Confessioni dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 16.00 alle 18.00

Martedì 23 dicembre:
Confessioni dalle 16.00 alle 18.00

Mercoledì 24 dicembre:
Confessioni dalle 9.00 alle 11.30 e dalle 14.30 alle 19.00

A JALMICCO

Mercoledì 17 dicembre:
Confessioni dalle 17.00 alle 18.00

A SOTTOSELVA

Martedì 23 dicembre:
Confessioni dalle 17.30 alle 18.00

Natale in casa di Riposo

Martedì 23 S. Messa ore 10.00 alla casa di riposo "A. Desio" di Piazza Garibaldi
Martedì 23 S. Messa ore 16.00 alla residenza per Anziani "Ianus" di viale S. Marco

SANTE MESSE DELLA NOTTE DI NATALE

ore 23.00: **S. Messa della Notte** a Sottoselva
ore 24.00: **S. Messa della Notte** a Jalmicco
ore 24.00: **S. Messa della Notte** in Duomo a Palmanova

Giovedì 25 dicembre - Natale del Signore

ore 8.30: **S. Messa dell'Aurora** in Duomo a Palmanova
ore 10.30: **S. Messa del Giorno** a Jalmicco
ore 10.30: **S. Messa del Giorno** a Sottoselva
ore 11.00: **S. Messa del Giorno** in Duomo a Palmanova
ore 18.00: **S. Messa Vespertina** in Duomo a Palmanova

Venerdì 26 dicembre - S. Stefano

S. Messe con orario festivo
In Duomo non viene celebrata la S. Messa delle 18.00

Domenica 28 dicembre - Sacra Famiglia

S. Messe con orario festivo

Mercoledì 31 dicembre

ore 18.00: In Duomo a Palmanova **S. Messa** di ringraziamento e canto del **Te Deum"**

Giovedì 1 gennaio 2015 - B.V. Madre di Dio

S. Messe con orario festivo

Domenica 4 gennaio

S. Messe con orario festivo

Martedì 6 gennaio - Epifania del Signore

S. Messe con orario festivo

Benedizione dei Bambini

A **Jalmicco** alla S. Messa delle ore 10.30
A **Palmanova** in Duomo alle ore 14.30

Buon Natale e Sereno 2015